

La riunione dei Presidenti dei Corsi di studio in turismo ha avuto come focus principale gli aspetti professionalizzanti della formazione in turismo, sia con una discussione sulle esperienze di ITS sia esaminando le figure professionali proposte dai vari CdS sia triennali che magistrali.

La prof.ssa Grassini ha presentato alcuni dati recenti ripresi da fonte INDIRE. Di oltre 90 ITS attivi sul territorio nazionale, 12 appartengono all'area: Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo. Tre fondamentalmente sono le figure proposte: Tecnico superiore per la comunicazione e valorizzazione di luoghi e territori con l'utilizzo di nuove tecnologie, Tecnico superiore per la promozione e il marketing delle filiere turistiche e delle attività culturali e, in misura minore, Tecnico superiore per la gestione delle strutture turistico-ricettive.

I corsi ITS nel turismo sono quindi sostanzialmente posizionati nel settore delle nuove tecnologie per la comunicazione. I dati INDIRE rilevano tuttavia una debolezza dei primi due indirizzi che risultano fra quelli con la minore performance in termini di occupabilità.

La coordinatrice Grassini ha poi illustrato i risultati di un'analisi dei profili professionali dichiarati nelle schede SUA dei corsi di laurea L-15 e laurea magistrale LM-49. L'analisi dei profili professionali dichiarati nelle schede SUA dei CdS può dare un'idea del posizionamento della formazione universitaria. Fra i profili più frequenti per le lauree triennali abbiamo: Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali, Organizzatori di convegni e ricevimenti, Agenti di viaggio, Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate. Per la formazione magistrale: Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso ICT), Specialisti nelle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate, Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali, Specialisti nella gestione e controllo delle imprese private.

L'ampio spettro di profili proposti (soprattutto nella formazione magistrale) rende l'idea dello sforzo di fornire una formazione che sia in grado di affrontare la complessità del settore.

Sul tema degli ITS, è intervenuto il prof. Santamato dell'Università di Bari riportando alcune sue esperienze. In particolare ha sottolineato come il contingente di studenti sia composto, negli ultimi anni, anche da una significativa percentuale di persone adulte che cercano in tale modo di acquisire nuove competenze.

La corretta declinazione delle figure professionali può aiutare come orientamento alla scelta dell'indirizzo di laurea ma anche a chiarire meglio il ruolo dei CdS LM-49 e LM-15 che hanno dimostrato una certa debolezza sul mercato del lavoro, come più volte discusse nelle riunioni dei Presidenti dei CdS. A tale scopo, potrebbe essere interessante riferirsi anche ai repertori e i sistemi di certificazione delle competenze in vigore nelle varie regioni. In tale modo, lo studente può oltre al titolo finale di laurea, acquisire anche una certificazione riconosciuta.

Sul tema delle nuove competenze è intervenuto il prof. Colleoni dell'Università Milano Bicocca, il quale ha sottolineato come le competenze sul tema degli spostamenti di popolazione sul territorio e sull'organizzazione logistica siano importanti nel settore del turismo. Nel corso di laurea magistrale Turismo, territorio e sviluppo locale (LM-49) presso l'Università Milano Bicocca, è stato infatti introdotto l'insegnamento Ambiente e reti territoriali.

La riunione si è chiusa con la proposta di continuare questi incontri di scambio di esperienze e, tale proposito, la coordinatrice Grassini invita i rappresentanti regionali presenti a informare della riunione i presidenti assenti.